



COMUNE di CASTROLIBERO

RELAZIONE DEL SINDACO GIOVANNI GRECO SUL GEMELLAGGIO CON IL COMUNE DI PATERNO CALABRO

La figura di San Francesco di Paola rappresenta, nella storia della Calabria e della nostra Comunità, un importante riferimento grazie alla straordinaria testimonianza che ha contraddistinto la sua intensa vita.

Con l'odierna seduta Consiliare, l'Amministrazione comunale intende rafforzare il legame con la Comunità di Paterno Calabro, meta significativa del percorso compiuto dal Santo, ove ancora sono presenti i segni tangibili della sua opera evangelica.

Non è nostra intenzione soffermarci sulla figura del Santo-taumaturgo e della sua riconosciuta vita di fede e di preghiera, bensì sull'azione concreta e l'impegno morale che testimoniano la libera e cosciente adesione ai valori della vita, della libertà del bene, attraverso la concretezza dell'agire.

Da Paterno Calabro Francesco parte per diverse destinazioni, toccando anche la nostra amata Castrolibero. Durante questi lunghi viaggi non dobbiamo, però, pensarlo staticamente nei luoghi ove si reca, ma in un dinamismo sovente chiamato a risolvere problemi sociali altamente complessi.

Ci piace la figura di Francesco che, senza "se" e senza "ma", diffonde ed afferma i principi della dignità e sacralità dell'uomo: l'uomo al centro della vita, l'uomo da difendere e da valorizzare, l'uomo con le tante contraddizioni ed angosce del

tempo, ma con il quale condivide la straordinaria bellezza e ricchezza insita in ciascuno.

Ci piace la figura di Francesco che, senza paura, è alla ricerca instancabile dell'essenzialità per "sfuggire" ai continui condizionamenti della mondanità del tempo.

Ci piace la figura di Francesco viandante, perché insegna e trasmette il diffuso impegno per la pace ed il bene comune e che trova, nei suoi frequenti viaggi, un ricorrente filo conduttore: la condivisione e l'unità.

Ci piace la figura di Francesco quale uomo coraggioso, capace di scegliere. Scegliere, ancora oggi, non è facile, forse perché la paura di assumersi delle responsabilità fa rimandare al futuro ogni decisione, rischiando così di non vivere, ma di lasciarsi vivere perché non si può fare a meno di confrontarsi quotidianamente con gli avvenimenti della vita. San Francesco, invece, è stato un uomo deciso ed impegnato, capace di assumersi responsabilità sin da giovane e lungo tutto l'arco della sua gloriosa vita.

Diventa così fondatore di un Ordine religioso, anche se non era nelle sue intenzioni, adattando la sua vita di eremita solitario alle esigenze di un'esperienza comunitaria.

Diventa l'interprete dei problemi di una società oppressa dall'ingiustizia, rischiando più volte di essere arrestato dai Sovrani del tempo.

Andò incontro a diverse difficoltà, sappiamo, però, quali e quanti grandi frutti produsse per la società europea dell'epoca. E' una figura, quindi, poliedrica, di uomo realizzato, capace di andare contro corrente: scegliere sì, è un bene, ma nella fedeltà agli ideali ed è questo che fa di ogni uomo un essere consapevole e maturo, in grado di vivere nell'onestà del dovere quotidiano.

Fu il primo realizzatore della rinascita della Calabria, poiché fu in grado di interpretare i bisogni di un'umanità sofferente, spesso vittima di ingiustizie e

sopraffazioni. In tal senso, Francesco, deve poter rappresentare una fonte di ispirazione per quanti oggi amministrano e anelano al bene comune. Un indirizzo che spinge le nostre Comunità ad un modello di vita essenziale e di solidarietà, partendo dalle fasce più deboli della nostra società.

E Francesco, non a caso, è uno dei più grandi costruttori di luoghi di preghiera, ma, allo stesso tempo, aperti all'incontro e al dialogo fra la gente.

Il Convento di Paterno Calabro, tuttora, ne è un esempio di insolito fascino nonché di pregevole valore artistico ed architettonico. Il Santo, che di Paterno aveva fatto la sua seconda dimora, sovente tornava in questo luogo.

Ma Francesco, durante i suoi viaggi, ebbe modo di recarsi anche a Castrolibero, tant'è che nel luogo detto "Le Creti", si dice che abbia fatto sgorgare una fonte d'acqua, in realtà utilizzata per lenire le sofferenze e guarire i tanti ammalati.

Dell'efficacia salutare di quell'acqua e del miracolo operato da San Francesco, si trovano, al momento, riscontri in molti preziosi documenti storici. Questi ed altri episodi hanno, tuttavia, suscitato nella gente di Castrolibero grande fervore religioso ed assoluta devozione nei confronti del Santo. Inoltre, diverse chiese sono state edificate nelle varie contrade tra cui, per volontà dello stesso San Francesco, quella in località "Giardino". La chiesa, dopo la sua edificazione, fu sempre meta del pellegrinaggio di numerosi fedeli sino a quando i terremoti del 1638 ed, in seguito, quello del 1905, ridussero fortemente la sua attività. Per lunghi anni, davanti ad essa, veniva celebrata una festa votiva in onore del Santo. Anche le frazioni "Serra Miceli" e "Santa Lucia", hanno visto sorgere delle chiese dedicate alla memoria di San Francesco. Quella in contrada "Serra Miceli", non molto distante dal Centro storico, fu costruita nello stesso luogo in cui sorgeva un'antica colonna alla quale vi era appeso un quadro raffigurante il Santo di Paola "...sempre venerato dai passanti...".

Sul fianco occidentale della collina si giunge, invece, alla contrada "Santa Lucia". Gli abitanti di questa contrada, per la vicinanza di una miracolosa fontana fattavi scaturire dallo stesso San Francesco, sono molto legati ad esso ed in suo onore hanno costruito due chiese. La festa a lui dedicata si celebra, ogni anno, nella seconda settimana di luglio.

Dunque, anche questi brevi cenni storici hanno riassunto le ragioni e l'importanza della scelta di gemellare le Comunità di Castrolibero e Paterno Calabro nel nome di San Francesco di Paola, che si manifesta attraverso i segni della sua presenza fra la nostra gente. Auspichiamo che il gemellaggio fra le due Comunità, nel sancire un patto di rinnovata fraternità ed amicizia, possa impegnare Istituzioni e Cittadini, ad agire nella prospettiva di una cooperazione solidale e duratura.

Castrolibero, 11 Luglio 2014

Il Sindaco
Giovanni Greco